

IL MESTIERE DELLA COSTRUZIONE: I CAPITOLI DELLE CORPORAZIONI IN ALCUNE CITTÀ SICILIANE TRA XV E XVI SECOLO

Emanuela Garofalo

Tra la fine del XV e il XVI secolo alcune tra le principali città siciliane si dotano di strumenti normativi volti a regolamentare l'attività lavorativa nel mondo della costruzione. Dai documenti rintracciati, sembrerebbe risalire al 1487 il primo di tali ordinamenti, il *Privilegium pro marmorariis et fabricatoribus* promulgato nella città di Palermo, con una possibile derivazione -suggerita da Marco Rosario Nobile- dall'analogo provvedimento introdotto a Valencia poco più di un decennio prima (*Capitulos del gremio de pedrapiquers*, 1472). Al 1515 risalgono i *Capitoli dei mastri muraturi e pirriaturi di Siracusa*, noti attraverso una trascrizione del 1706 che ne rinnovava la validità. Nel 1542 è la volta della Contea di Modica che, all'interno di una più generale riorganizzazione legislativa, fissa le *ordinazioni di larti di muraturi*. I capitoli della città di Palermo vengono adottati nel 1560 anche a Nicosia. Nel 1598, infine, vengono sanciti i capitoli dei maestri muratori, marmorari e cavori della città di Trapani.

Dalla lettura di questi documenti sono emerse importanti informazioni; la volontà di regolamentare soprattutto alcuni aspetti dell'attività costruttiva lascia intuire, inoltre, le preoccupazioni e i problemi avvertiti come più urgenti.

La vigilanza sulla competenza tecnica dei maestri costituisce una delle questioni centrali, essendo evidentemente paventati i crolli. L'introduzione di un esame obbligatorio per il conseguimento di una licenza, al quale dovevano sottoporsi tutti i maestri già operanti (compresi i "forestieri" che volevano esercitare in città) e coloro che completato il proprio apprendistato aspiravano a raggiungere lo *status* di maestro, è il provvedimento più significativo in tal senso. L'operazione consentiva, al contempo, un controllo dell'offerta lavorativa anche in termini quantitativi. L'esame preventivo al rilascio di una *licentia operandi* è previsto dai quattro statuti di seguito trascritti, con lievi differenze relative soprattutto a entità e modalità di pagamento della tassa,

una tantum, da versare all'atto del conseguimento della licenza. In nessun caso, però, si specifica in cosa consistesse l'esame, probabilmente comprensivo di una prova pratica, sebbene nei capitoli di Modica, in merito si utilizzi l'espressione «discurriri et considerare tucti li mastri», che sembrerebbe suggerire un colloquio tra le parti, più che l'esecuzione di una prova.

Relativamente alla Contea di Modica si segnala inoltre la specifica dell'irrevocabilità della licenza data, non potendo essere richiesto un nuovo esame dai consoli nominati successivamente. Le peculiarità più interessanti si rintracciano nei capitoli di Trapani, che introducono la valutazione anche per i manovali (in particolare per mansioni quali l'impasto della calce, cui si relaziona la durabilità di una fabbrica) e contemplano -con una significativa carica di umanità oltre che di senso pratico- la possibilità di affiancamento di un maestro anziano che all'esame dei consoli risulti inabile, da parte di un altro maestro giudicato idoneo. Una componente assistenziale, del resto, è presente nei quattro ordinamenti, essendo previsto un sostegno finanziario per maestri, manovali o garzoni infermi.

Tra le attività di pertinenza dei muratori sono soggette, in particolare, a un controllo centralizzato le pratiche connesse alla misurazione, valutazione e stima delle fabbriche; ciò, vista la natura amministrativa di tali operazioni, conferma la volontà di gestione del mercato lavorativo -soprattutto degli aspetti economici-, che sta alla base delle norme promulgate. In questa stessa direzione si muovono, inoltre, i provvedimenti volti a regolamentare i rapporti di apprendistato, ribadendo la validità dei vincoli tra maestro e apprendista pattuiti a principio del tirocinio, così da evitare, secondo una eloquente metafora contenuta nei capitoli di Trapani, «che altri zappi l'albero et altro coglia il frutto». Dal regolamento della Contea di Modica si evince infine una vigilanza sulle tariffe per il lavoro a giornata, nonché l'esisten-

za di una standardizzazione nella produzione di elementi per la costruzione, «charamidi» e «cantuni». Complessivamente, da una lettura comparativa dei capitoli risulta evidente l'influenza esercitata dal *corpus* normativo più antico, quello della città di Palermo, su organizzazione e contenuti delle formulazioni successive. Alla stringatezza dei capitoli di Siracusa si contrappone la ben più articolata stesura dell'omologo ordinamento trapanese. Quest'ultimo, se già nell'*incipit*, sul fine ultimo delle norme -«per imponiri bonu ordini et costumi»- mostra la sua derivazione dal *corpus* normativo palermitano, richiamato esplicitamente nella sedicesima norma (che prevede l'estensione della validità dei capitoli alla corporazione dei mastri *perriaturi*), per la sapiente rielaborazione degli articoli e alcune novità introdotte può a buon diritto ritenersi un aggiornamento critico del primo. Un certo grado di autonomia dal modello palermitano si riscontra invece nell'ordinamento di Modica, forse in conseguenza di un diverso assetto politico-amministrativo. La principale peculiarità sta in generale in quella standardizzazione di elementi e tariffe già commentata, individuandosi sottili differenze anche in merito alla nomina e all'estrazione sociale degli ufficiali. Forse la volontà di offrire una soluzione ai principali problemi del mestriere e soprattutto di porre un freno alle frequenti controversie che interessavano trasversalmente l'attività costruttiva (tra artefici e commit-

tenti, tra maestri e tra questi ultimi e i loro apprendisti) trova in queste norme e nelle figure di "controllori" e garanti dalle stesse delineate un utile strumento; tuttavia, una sorta di scetticismo sulla reale efficacia degli ordinamenti trapela nell'individuazione di un organo superiore capace di rimettere sempre in discussione le decisioni di consoli e consiglieri, coincidente con giurati o governatore e magistrati ordinari.

Nota bibliografica

Per una più approfondita riflessione critica sul tema si rimanda in particolare a M. R. NOBILE, *Un altro rinascimento. Architettura, maestranze e cantieri in Sicilia 1458-1558*, Benevento 2002, pp. 11-18.

I documenti qui di seguito trascritti sono apparsi già, singolarmente, nelle seguenti pubblicazioni: il *privilegium* di Palermo in G. DI MARZO, *I Gagini e la scultura in Sicilia nei secoli XV e XVI*, voll. 3, Palermo 1880-83, II, doc. IV e in B. PATERA, "Marmorari e muratori" nel *Privilegium del 1487*, in *I Mestieri. Organizzazione, tecniche, linguaggi*, Palermo 1984, pp. 199-222; i capitoli di Siracusa in F. CARPINTERI, *Capitoli dei Consolati d'arti e mestieri nel '700 Siracusano*, in «Archivio Storico Siracusano», XV, 1969, pp. 77-81; le *ordinationi* della Contea di Modica in *Statuti e capitoli della Contea di Modica*, a cura di E. Sipione, Palermo 1976, pp. 121-125; i capitoli di Trapani in S. DENARO, *I Capitoli dei mastri Muratori, Marmorari e cavatori di pietra nella città di Trapani*, in «La Fardelliana», XIV, 1995, pp. 143-155.

PRIVILEGIUM PRO MARMORARIIS ET FABRICATORIBUS

Universitas felicis urbis Panormi universis et singulis presens privilegium inspecturis, tam presentibus, quam futuris, salutem et sincere dilectionis affectum. Comparentibus noviter coram nobis, in loco more solito congregatis, dicte universitatis negocia pertractantibus, infrascriptis magistris marmorariis et fabricatoribus, videlicet: magistro Dominico de Gangino, magistro Petro de Bonitate, magistro Gabriele de Baptista, magistro Antonio Pruni, magistro Jeorgio de Milano, magistro Andrea de Curso, magistro Jacobo de Sirignano, magistro Antonio di Verri, magistro Stephano de Caxino et magistro Antonio di Vanella, marmorariis: magistro Nicolao de Grisafi, caput magistro fabricatorum dicte felicis urbis Panormi, magistro Antonio Sassu, magistro Nicolao Longubardo, consule dictorum fabricatorum, magistro Joanne lu Tudiscu, magistro Thomeo Guastapani, magistro Joanne Ferrante, magistro Christoforo di Bergamo, magistro Lixandro de Bonu, magistro Benedicto de Salerno, magistro Petro Mayorchino, magistro Christoforo de Como, magistro Paulo di Avantaju, magistro Micaele de Raguisis, magistro Luca lu Inzuccaratu, magistro Jaymo lu Francisi, magistro Petro Birraya, magistro Petro de Paulo, magistro Pino Tornainbeni, magistro Petro de Granata, magistro Johanne de Ayello, magistro Guillelmo di Lonbardo, magistro Joannello de lu Riami, magistro Johanne lu Gaytanu et magistro Jeorgio Gallu, fabricatoribus, nec non Philippo Galluczu, Nicolao di Mazara, Micaele di Naso, Minico de Milito, Laurencio Thominaru, Vincenchio Guerra, Johanne Labeto, Amico de Micalo, albanisi, et aliis perriatoribus ipsius felicis urbis, humiliter et devote presentaverunt infrascripta capitula, videlicet: Capituli exhibiti et presentati a li spectabili et magnifici signuri officiali preturi et iurati di la felici chitati di Palermo. Et primo, per imponiri bonu ordini et costumi, li supradicti mastri marmorari et muraturi petinu chi omni anno in lu jornu di la festa di li Quattru Sancti Coronati tantu mastri marmorari quantu muraturi poczano et digiano creari et ordinari lu cunsulu et duy consiglieri di marmorari et duy cunsiglieri di muraturi di novo pir lu anno sequenti pir scartine; li quali consulu et cunsiglieri poczano esseri tantum chitatini di Palermo, et non frusteri, dum modo chi siano pirsuni ydoney et sufficienti ad tali officiu. Lu capu mastru

di muraturi, pirchè è ad vitam, quia spectat la creacioni di ipsu a li signuri jurati, si staya comu è ordinatu ad vitam. - Placet dicti dominis officialibus.

Item li supradicti mastri adimandano humiliter chi de cetero nixuna persuna di li supradicti mastri, lavuranti et garzuni digia fari sirviczu lu jornu di la predicta festa di li Quattru Sancti Coronati; la quali festa si celebra omni annu a li octu jorni di lu misi di novembru. Et cuy contravenissi sia impena di tarì tri, videlicet la mitati sia applicata a la maragma di la mayuri panormitana ecclesia, et l'altra mitati pir beneficiu di la cappella seu altaru noviter da fari ad laudem et honuri di li dicti Quattru Sancti Coronati. - Placet dominis officialibus.

Item chi nixuno tantu marmoraru, quantu muraturi, lu quali vegna di fora, non pocza teniri putiga in quista chitati, nè murari, chi primo non sia examinatu, si sarrà marmoraru, di lu cunsulu et cunsigleri di marmorari, et si sarrà muraturi, di lu capu mastru et cunsigleri di muraturi. Et quillo, chi contravenissi ad tali ordinacioni, sia in pena di uncza una, di pagari la mitati a la dicta maragma di la mayuri ecclesia et l'altra mitati a la dicta cappella seu altaru di la dicta festa di li Quattru Sancti Coronati. Et si pir casu li dicti capu mastru, cunsulu et cunsigleri dassiru licencia ad alcunu di li dicti mastri chi hagiano ad teniri putiga oy murari inanti chi fussi examinatu, quod tunc et eo casu li dicti capu mastru, cunsulu et cunsigleri siano in la dicta pena. - Placet dominis officialibus. Item chi quandu alcunu mastru marmoraru oy muraturi vinissi di fora, et, servata la forma supradicta, fachissi sirviczu in quista chitati, dillà ad octu jorna poy di lu dictu sirviczu sia tinutu et digia pagari tarì dechi pir beneficiu di la dicta cappella. Et quandu tali mastru fussi renitenti a non vuliri pagari li dicti tarì dechi, lu dictu capu mastru, cunsulu et cunsigleri lu poczanu cunstringiri et fari lu pagari. - Placet dominis officialibus.

Item chi quandu accadissi chi si havissi ad misurari alcuna maragma oy judicari alcuna opera, chi tali casu lu dictu consulu et capu mastru poczano misurari, vidiri, canuxiri et judicari tali maragmi et opera insembra cum li cunsigleri: lu quali cunsulu, capu mastru et cunsigleri digiano essiri pagati di li parti pir li pidagi loru ad raxuni di tarì duy pir homu intra la chitati; et si fussi di fora, ad tarì tri et a quattru, secundu la distancia di lu locu, cussi comu è solitu et consuetu; et judicatu chi sarrà, farindi relazioni a la curti. Et quandu accadissi chi la curti vulissi mandari un terzu a misurari oy judicari maragmi, tali terzu sia sempri lu capu mastru di muraturi, et non altru; et ad opera di marmora lu cunsulu di marmorari. - Fiat prout hactenus consuetum est fieri.

Item chi lu supradictu jornu di la festa di li Quattru Sancti Coronati omni mastru, tantu marmoraru, quantu muraturi, sia tinutu pagari tari duy pir homu, et li manuali et garzuni grana X pir homu: li quali dinari si digiano spendiri pir beneficiu di la dicta cappella. Et quandu alcunu di li dicti mastri lavuranti oy garzuni fussi renitenti a non vuliri pagari, chi lu dictu cunsulu lu pocza fari pagari ai farili spignari. - Placet dominis officialibus.

Item chi quandu alcunu mastru lavuranti oy garzuni fussi malatu, chi li dicti cunsulu et cunsigleri sianu tenuti andari ad visitari tali infirmu et subvenirilu in la dicta infirmitati di li cosi necessari: li quali cunsulu, capu mastru et cunsigleri poczano fari cogliri cum la caxecta una certa cosa pir subvencioni di lu dictu infirmu, et quistu pir honuri et laudi di lu omnipotenti Deu et di li dicti Quattru Sancti Coronati. - Placet dominis officialibus.

Item pirchè multi volti accadi chi alcuni mastri piglanu garzuni per insgnarili, tantu marmorari, comu muraturi, et da poy quisti tali garzuni, comu su' insgnati et vidino putiri avvantaggiari lu factu loru in qualchi cosa, non havendu respectu a lu stentu et dispisa di lu mastru, chi havirà havuto in lu tempu chi lu havirà insgnatu; et eciam essendu alcuni volti tali garzuni provocati di altri mastri, chi hagiano a tornari cum loru, et cussi si nexino di li mastri, chi li haviranno insgnato; adimandano li dicti mastri, chi nixuno mastru pocza piglari garzuni, lu quali havissi statu cum altru mastru in quista chitati senza licencia di lu dictu mastru, chi primo lu havirà insgnatu, ad effectu per sapirisi pirchè causa si nexi di tali mastru. Et quisti tali diferencii, chi fussiru intra li mastri et li garzuni, li poczanu canuxiri li dicti cunsulu et cunsigleri: cum hoc, chi si li dicti mastri oy garzuni fussiru gravati, chi poczanu haviri recursu a loro superiori. - Placet dominis officialibus.

Item chi lu cunsulu, capu mastru et cunsigleri a mezu agustu digiano cogliri la offerta di lu loru chiryu et darindi cunti incontinenti a li mastri maragmeri di la matri ecclesia; et quillo, chi non haviranno pututu riscotiri, lu digiano dari per residu a li dicti mastri maragmeri. - Placet dominis officialibus.

Et exinde extitisse a nobis humiliter petitum per omnes supradictos magistros, ut preinserta capitula et omnia et singula in eis contenta acceptare, confirmare et corroborare deberemus, et graciosius in privilegium reddigi facere sollemniter dignaremur. Nos enim, volentes quod felix urbs nostra jam dicta habeat privilegiis et graciis, honoribus et prehemenciis suos cives decoratos, deliberate et consulte acceptamus, approbamus, laudamus et confirmamus preinserta capitula, et omnia et singula in eis et quolibet ipsorum expressa et contenta nostre corroboracionis et assensus munimine roboramus juxta instructiones, modificaciones et formam uniuscuiusque capitulorum supradictorum appositas et adjectas. Mandantes universis et singulis officialibus nostris, presentibus et futuris, officiales autem regios rogantes, quatenus presentem nostram dictorum capitulorum confirmationem et roboracionem firmiter observent et observari faciant inconcusse, nec aliquem contravenire permittant sive facere, sed supradictis consuli, caput magistro et consiliariis unanimiter et separatim, ut moris est, juxta ipsorum capitulorum seriem et tenorem, presentibus et futuris, quando et quociens opus fuerit, et ab aliis fuerint requisiti, auxilium, favorem et opem prestant oportune. In cuius rey testimonium presens privilegium exinde fieri jussimus, nostreque universitatis sigillo solito et officialium nostrorum subscripcionibus roboratum.

- Datum in urbe felici Panormi xvii^o mensis septembris vj^o indictionis M^o cclxxxvij^o.

Post datam volumus quod in dictis capitulis intelligantur calcararii presentes et qui in futurum erunt. Datum ut supra.

Nos Simon de Septimo, miles et pretor.

Jacupu di Bulogna, juratu et priolu.

Petrus Ysquarcialupus, juratus.

Luca di Pullastra, juratu.

Ramundu di Diania, juratu.

Perico di Bayliu, juratu.

Antoni la Crapuna, juratu.

CAPITOLI DEI MASTRI MURATORI E PIRRIATORI DI SIRACUSA

(10 dicembre 1515), documento trascritto in data 5 agosto 1706 *Notaio Tommaso Pattavina di Siracusa - vol. n. 1139, Archivio di Stato di Siracusa.*

Cum sit quod per Illustrissimum Senatum tunc Regialem Consilium spectabilium Universitatis huius fidelissime Urbis Siracuserum fuerunt confirmata Capitula spectantia ad Artem Muratoris tenor quorum talis est ut infra sequitur videlicet.

Decimo decembris quarte inditionis Millesimo quingentesimo decimo quinto.

I Capitoli li quali sun pertinenti all'arti delli Muratori l'infrascritti supplicano Vostra Spettabili Signoria li piazza confirmari e fari confirmari per lo Reginal Consiglio Jurati della Università et che in futurum s'abbia no inviolabilmente osservari tenendo primo al servizio di Dio e della Reginal Maestati et beneficio publico.

Et in primis perchè li detti Mastri Muratori hanno fatto una Ecclesia delli Santi Gloriosi Santi Quattro Coronati li quali foro Muratori et ogni Mastro debba come è costumatu dari ogni simana alla ditta Ecclesia sei denari per uno e grana dieci lo iorno delli detti Santi per uno.

Item detti Mastri poczano eligiri congressandosi et fari dui Consuli della ditta Arti.

Item nessun garzoni muratori pocza pigliari comu Mastru Muraturi ne debba murari che prima non sia examinato dalli detti Consuli e di quelli licentiatu pagando tari quattro alla dieta Ecclesia.

Item che venendo qualsivoglia Mastro Forasteri in questa Citati e volendo murari e fare servizio di la dieta Arti che quello non pocza fari che primo non paghi quattro tari alla ditta Ecclesia.

Item che lo iornu di dicti Santi nissuno Muraturi pocza ne debba farsi servizio et facendolo pocza essere costritto paghari alla dicta Ecclesia tari setti e grana dieci et non pozzano fare servizio a nissuna Ecclesia a laudi Dio lu iornu di li dicti Sancti et facendolo accaderanno alla detta pena di tari sette e dieci.

Item che se accadissi in la dieta Citati alcuna di controversa di volirsi vindiri et extimari qualche muro oi muratura et cosa appartenenti alla dicta arti che non si pozza andari altra persona eccetto li Consoli che seranno e quando ci andassi alcuno altro Mastro senza licenza di detti Consoli sia a la pena di onza una applicata alla dicta Ecclesia.

Item lu iornu di Santa Lucia omni Mastro debbia donari grana cinque.

Item che li Perriaturi havendo alcuno di controversa e quistioni con li patruni che quella difficultati oi questioni si debbia da displicari per li Consuli di ditti Muraturi.

Item tutti li ditti Muraturi e Pirriaturi debbiano interveniri tutti li festi principali et iorni che si nesci cu li banderi appresso la ditta bandera delli muraturi e non venendo siano in pena di tari uno applicando alla dieta Ecclesia.

Item che qualsivoglia Perriaturi che venissi frusteri volendo fari la ditta arti debbia paghari tari quattro alla ditta Ecclesia come pagano li Muraturi.

LE ORDINAZIONI DI LARTI DI MURATORI (MODICA)

In primo se ordina et comanda che omne anno inlo primo di lo mise settembre cuiuslibet anni per tutti li mastri di dicta arti di muraturisi eligiano quactro mastri deli quali dui sua spectabili signuria et dui perla arti predicta cunsuli chi siano ydonei et sufficienti li quali hagiano di canuxiri et terminari tucti li cosi et differentij li quali succedirano jn dicta artj

Item inla electioni di dicti consuli si digia teniri et observari lu ordini infrascripto videlicet chi li consuli li quali si ritroirano hagi-no di donari sollemny Iuramento a tucti li mastri di larti predicta li quali si coregiano et interuenirano ad eligeri consuli quactro persuni dili quali lu spectabili signori gubernaturi poza eligiri dui chi hagiano di essiri consuli di dicta arti li quali secundo loro Iuditio sieno ydonei et sufficienti et li consuli chi tali Iuramento non donirano ali mastri predicti incurano inla pena di unzi quactro di applicarsi alo fisco di sua Ill.ma Sig.ra.

Item chi li consuli li quali serranu electi digiano innanzi chi incomenzano ad amministrari dicto loro offitio prestari in mano dili

magnifici Iurati dila terra solemni Juramento di fari exercetari dicto uffitio di consuli fidilmentj et ligalmenti li quali dui consuli digianu pagare per raxuni di cognoscimento ali dicti magnifici Iurati grani dechi per omne Iurato: et quando li dicti consuli exercitassiro et administrassiro dicto loro uffitio senza haviri prestatu dicto Juramento incurran in la pena di unzi quactro di applicarsi alu herariu di sua Ill.ma Sig.ria.

Item chi li mastri li quali serrano electi consuli finito lo anno di loro consulato digiano vacari anni dui a potiri concurriri ala electioni di dicti consuli oy secondo meglio parira alo spectabili Signuri Gubernaturj.

Item chi dicti consuli hagiano cura et sollicitudiudini di discurriri et considerari tucti li mastri li quali su di dicta arti inla terra et a quilli chi li parra essiri ydonei et sufficienti examinari inla arti et digiano prohibiri supta pena a loro ben vista di applicarsi alo nobili erario di sua Ill.ma Signoria.

Item chi nixuna persuna sia usanti ne pocza piglari alcuno editio ne murari chi prima non sia esaminato et licentiatu per dicti consuli ed di quilli havutu licentia per la quali examinationi et licentia omne uno sia tenuto pagari tari sei ali dicti consuli li quali si hagiano equali portione a dividiri infra ipsi consuli.

Item chi la persuna la quali serrà examinata et licentiatu per li consoli non poza uterius per altri consuli essiri examinata ne prohybita ad exercitari et tenirj potiga di arti predicta.

Item chi quillo controvenirà ad exercitari dicta arti di muraturi seu piglari a fari alcuno edifitio senza esseri examinato et licentiatu perli dicti consoli incurra in la pena di unzi quactro di aplicarisi a lo nobili herario.

Item si alcuno di dicti mastri muraturi andira ad murari a qualchi loco et fachissi pacto come si divissi pagari per omne jorno chi si staya a tali pacto et conventioni et quando non si fachissi pacto alcuno de sua iornata cum li patruni dili marammi li consuli pozano vidiri et taxari quillo chi iustameste li veni per omne Iorno et non si pocza piglari plui di quillo chi perli predicti mastri seu consuli serra taxato subta la pena di unzi quactro de applicarsi alo nobili herario di Sua Ill.ma Sig.ria.

Item si alcuni persuna patruni dila maramma si sentira gravato dilo pacto facto perli mastri a jurnata oy dila opera piglata a staglata chi tunc et eo casu li consuli ad instantia di dicti patruni pozano estimari dicti Iornati et maramma facla chi non si poza piglari plui lo mastro muraturi chi dicti consuli sarra taxato supta la pena di unzi quactro di applicarsi alu no: herario di sua Ill.ma Sig.ria Et similiter si poza fari ad instantiam di li mastri muraturi li quali si sentirano agrauati.

Item chi li mastri muraturi li quali guastirano seu damnifichirano alcun. Maramma seu edificio chi siano tenuti pagari lo danno et guasto li quali havirano facto ben visto et comandato per li dicti consuli ali patruni di dicta maramma seu edifitio.

Item chi la persona la quali pretendira essiri aggrauata dila extimationi facta per li consuli poza appellari di tali extimationi et usari raduni tanto dannanzi lo spectabili gubernaturi quanto dannanzi lo mag. Sig. Iudicidi ordinario.

Item se ordina et comanda per quanto li cantoni li quali se hanno de intaglari non suno di la lunghezza et altitudini li quali diviriano essiri delo chi indi resulta grave danno ala universitati: chi dicti consuli ancora fagiano di fari uno paraghio di dicti cantuni et fari intendiri ali patruni dilo modo et forma chi hanno di fari dicti cantuni di intaglari: et chi contravenira ala ordinationi predicta incurra inla pena di unzi quactro di applicarsi alu no: herario inla quali pena incurrira tante volte per quante volte contravenirà et chi dicto paraghio di dictu cantuni si digia bullari cum li armi di la universitati et cunservarisi in la casa di la dicta universitati.

Item chi li patruni et pirryaturi di dicti cantuni quilli pozano vindiri secundo se porrano conveniri cum quilli chi li vorranno accaptari.

Item li dicti paraghio tanto di charamidi quanto di li cantuni si hagiano a fari a dispisa di la universitati.

Item chi li lavoranti di larti predicta chi vorrano fari servitio a Jornata chi per li dicti consuli si hagiano di taxari tanto per Jorno et tanto quanto serra taxato hagino di haviri et consequitari: Et cui di dicti lavoranti contravenira a tali ordini et taxa incurrira ala pena di unza una di applicarisi alo dicto nobili herario inla quali pena tante volte incurrira per quante volte contravenira oy di stari uno misi carzerato ad eleptioni di sua spectabili Signoria.

Item quando accadissi extimari alcuno pezo di opera facta et tali extimationi non si poza fari per mastro alcuno nisi tantum per li dicti consuli et cui contravenira a lo presentu capitulo sia in pena di unza una di applicarisi alo dicto nobili herario et per dicta extimationi dicti consuli hagiano haviri grana dechi per omne unza dummodo non exceda la summa di tari chinco di raxuni di extimationi di qualsi voglia prezo chi fussi la roba estimata.

Item sua spectabili Signoria per lo presente anno eligi et nomina per consuli...

Et elapso lo presentu anno se hagia di observari la expositioni di dicti consuli et lo ordine predicto.

Item quando accadissi ca alcuno dili consuli predicti inlo anno si morissi oy vero fussi prisu da incidili oy carcerato oy absentu per longa absentia chi in tali casu lo spectabili Signuri gubernaturi in loco di dicto consuli poza eligiri un altro mastro per consuli di dicta arti a sua spectabili signoria ben visto.

CAPITOLI DELLA CITTÀ DI TRAPANI

Eodem die XIII novembris XII Indictionis 1598

Quia fuerunt fatta per magistrōs fabros murarios infrascripta capitula tenoris sequentis videlicet: Capitulis et ordinatione exhibit

et presentati alli spectabili singnori Iurati di la Invictissima cita di trapani ad effetto di confirmanli validarli et approbarli accordati et fatti per li infrascritti mastri muraturi et marmorari citatini habitaturi et commoranti in ditta cita cioe per mastro francesco campanella et mastro vincentio ferraro consuli et mastro simuni di marino et mastro cesaro ferraro consiglieri mastro ioseppi mannella mastro ambrosio medalino mastro antonino manardo mastro dominico di palermo mastro iacobo fiorentino mastro raphaelo zavatta mastro ioanne gazano mastro dominico marotta mastro andrea daeli mastro carlo daeli mastro petro genoisi mastro mario saladino mastro augustino scafisi mastro ioanne gazano mastro dominico marotta mastro vincentio pelupho mastro ioseph troisi mastro andrea lumbardo mastro ioseph fardella mastro nicola di pulitii mastro petro boniardino mastro andrea luchisi mastro antoni bertulino mastro vito di orlando et mastro francesco mannara mastro antoni maurichi mastro ioseppi di vitali mastro ioseppi salerno et mastro ioseph la bella

In primis:

Per imponere buono ordine et costume alla loro arte li sottoscritti mastri determinano et concludono che ongni anno in lo giorno della festa et sollemnita delli quattro sancti coronati quali si celebravalli otto del mesi di novembre possano et debbiano creare et eligere doi consuli et doi consiglieri citatini della detta cita persone idonee et sufficienti a tali officio quali debbiano administrare per anno uno integro cominzando dal giomo di tali creatione innanti amministrando et assistendo pero tale officio come si conveni et mancando alcuno di detti consuli et consiglieri in quello sonno obligati atorno la retta assistentioni et administratione di detto officio ovvero per causa di morti ha in eleptione della maggior parti della mastranza con voto et parere delli altri consuli et consiglieri che non haveranno accesso mutarli o mutarlo et in loco di essi o di esso eligerne et crearne altri o altro alloco ben visto.

Item perche li detti capituli et ordinatione non si trovaro accordati et fatti nello giorno che si celebri lo anno passato detta sollemnita et festa et non si potteno creare et eligere li sudetti doi consiglieri et foro creati et elepti solamenti li detti doi consuli come era costume per dare principio alla creatione et eleptione di detti doi consiglieri di hoggi innanti et per insino al detto giomo che si celebrerà detta sollemnita et festa creare et eligero in consule a mastro francesco campanella et mastro vincentio ferraro et in consiglieri a mastro simoni di marino et cesari ferraro mastri muratori come personi idonee et sufficiente a tal officio create ad iudicare et consigliare a detti consuli in tutti li cosi necessari che occurriranno per beneficio della etcetera di detti quattro sancti coronati decoro et ad impleactione di detta loro arte

Item che la festa et sollemnita di detti quattro sancti coronati si haia per li detti consuli et consiglieri et mastranza lavoranti garzuni et manogali ongni anno nello infrascritto giorno di sollemnizare detta festività di quattro coronati trovandosi presenti alla celebratione di missi et divini officii in loco etcetera non exerciri in detto giorno di festività la detta loro arti tanto dentro questa cita come fuora et contravenendo alcuno sia et incorra a la pena essendo mastro di tari quindici et essendo lavoranti garzuni et manuali di tari setti et grana deci per ogni uno di applicarsi alle fabrice et beneficio di detta etcetera costandosi prima per doi tesimonii in la corte di Iurati che detti consuli et consiglieri mastranza lavoranti garzuni et manuali haveranno contravenuto contro lo quali o li quali contravenlori per la exactione di detta pena si possa con licentia delli detti spettabili Iurati procedere per consuli et consiglieri alla expingnoractione delli ferri o di altri beni et non contro li con venturi et non exigendo detta pena li detti consuli et consiglieri siano tenuti pagarla di proprio et per lo ad implemento di quella procedere contro essi li novi consuli et consiglieri expingnorari del modo supra detto.

Item che tutti li garzuni seu lavoranti li quali haveranno finito di imparari da loro mastri detta arti et vorranno da per loro exercitarla quella non possano exercire che prima non siano examinati per detti consuli et consiglieri se siano abili et sufficienti et fatta detta examina trovati habili et havuta licentia in scriptis da detti consuli et consiglieri havendo quella exercito per giorni quindici debbiano pagare alla detta etcetera et per essi a detti consuli et consiglieri per elemosina tari quindici per ogni uno di loro una volta tamen et contravenendo o mancando alcuni di essi lavoranti delli cosi sopra detti incorra nella pena di tari quindici per ogni contraventioni di applicarsi et exquirvisi per lo modo di sopra et essendo renitenti a pagare detta elemosina altri si possa per detti consuli et consiglieri procedere ad expingnoractione come e detto di sopra et intendere lo exercitio di detta arte a detto contraveniente domentre non si paghera detta elemosina.

Item perche potria essiri che con tutto che alcuni mastri habbiano exercito per molti anni detta arti fossero ancora in experti et non sapessero il vero modo et termine di intagliari et frabricare per non sapere le regole necessarie et fabricando venessero a stroppiare et guastare le frabriche che loro hanno in cura non senza grandissimo danno et interesse delli patroni di essi frabriche et poco decoro di questa cita per essiri dette frabriche mal fatte determinano et concludino che tutti li mastri citatini habitatori et commoranti in detta cita si habbiano di esaminare per detti consuli et consiglieri per vedere si siano habile et sufficienti et fatta detta examina trovati habili possano exercirla senza impedimento alcuno et trovato alcuno di essi inhabile non essendo conveniente mandarlo ad imparare di novo per haverla exercito per molti anni o per esser homo anciano sia in eleptioni di detti consuli et consiglieri darlo altro mastro in compagnia et privarlo che quella non pocza exercirla solo accio le frabriche si facino con arte et con ordine loco et ne resulti decoro a quilla cita ne acompagnato utile alle patrone et honore alla mastranza et denegarlo alcuno di essi mastri volersi esaminari non possano quella exercire et exercendola incorra ongnuno di essi contraventori nella pena di tari quindici per ongni volta di applicarsi et exquirvisi per lo modo come sopra quali esaminarsi habia et dibbia fare innanti li spettabili Iurati o almeno uno di essi per evitari qual-

che umori che ci fossi tra li consuli et mastri.

Item che venendo in questa cita mastri foresteri per volere exercire detta arte quella non possano ne debbiano exercire senza licentia di detti consuli et consiglieri ad effetto di examinarli et vedere si siano habili et sufficienti et examinati et trovati habili havuta licentia come di sopra possano quella exercire et havendo exercito per giorni quindici debbino pagare per elemosina alla detta etcetera et per essa a detti consuli et consiglieri tari quindici per ongni uno di loro una volta tantum et essendo ritrovati detti mastri per essi consuli et consiglieri exercendo detta arte cossi dentro come fori questa cita ho costandosi haverla exercito per dui testimonii che semplicimenti iuriranno in lo offitio di detti spettabili Iurati senza la licentia sudetta incorra et sia in pena ongni uno che contraverra di altri tari quindici di applicarsi et exegirli per lo modo come di sopra.

Item che succedendo misurare alcuni maragmi indicare alcuna opera fare alcuna stima di fabriche, o altri cosi spectanti a detta loro arte non possa nexuno mastro andare affare detta misura iuditio di opera et stima di fabriche senza licentia di detti consuli et consiglieri o almeno di doi di essi et senza la canna di misura della detta etcetera et della ragione che consequiranno della parete perche cause sudette siano tenuti detti mastri donarni per elemosina alla detta etcetera la mitate contravenendo alcuno et custandosi come di sopra incorra et sia in pena di tari sette et grani deci per ongni volta che contravenira di applicarsi et exergirsi per lo modo di sopra.

Item che nello detto giorno che si celebra detta festa et sollemnita di detti quattro sancti coronati siano obligati tutti li mastri muratori marmorari lavoranti garzoni et manuali veniri ad honorare et sollemnizare detta festa et sollemnita et trovati presenti alla creatione et eleptioni delli novi consuli et consiglieri nel qual giorno ongni anno siano tenuti pagare per elemosina alla detta etcetera cioe tari quattro per ongni uno delli mastri et tari uno per ongni uno delli lavoranti garzoni et manuali quali elemosina si habbia da spendere per detti consuli et consiglieri in beneficio della detta etcetera et mancando o essendo renitenti alcuno di detti mastri lavoranti garzoni et manuali di non pagare come di sopra detti consuli et consiglieri possano per la consequetione di tali elemosina costringerli et expingnorarli li ferri che servino per lo exercitio di tali arti o altro pengno et mancando detti consuli et consiglieri in la exactione di detta elemosina siano obligati pagarli de proprio et li consuli et consiglieri futuri possano costringere et expingnorari detti consuli et consiglieri passati che non haveranno exatto detta elemosina et mancando di non vi essiri presenti alla sollemnita della festa delli sudetti sancti coronati senza legitimo impedimento o di infermita o altro che siano in corsi in la pena di tari quattro li mastri et li manuali di tari dui di eligersi dello modo sopra detto di altri peni.

Item che domandando detti consuli et consiglieri o procurando exigeri da qualsivoglia mastro lavoranti garzoni et manuali tanto la detta elemosina ragione di examina come anco di pena nella quali havessi alcun di loro contravenuto siano tutti li debitori et contraventuri obligati pagare et satisfare dette elemosine et ragioni di examina di stime et pene senza disturbo portando ongni rispetto a detti consuli et consiglieri come loro ufficiali et constandosi per lo modo come di sopra alcun di essi avere contravenuto sia et incorra nella pena di unzi doi di applicarsi la mita alle fabriche di detta etcetera et l'altra mita al mastro delli convertiti di questa cita et di exigersi del modo sottoscritto et mancando detti consuli et consiglieri in la exactione delli sudetti ragione et pene siano tenuti pagarle de proprio et per la exactione di essi si possa contra di loro procedere del modo sopra detto.

Item che domandando detti consuli et consiglieri o procurando exigeri di qualsivoglia mastro lavoranti garzoni et manuali tanto la detta elemosina ragione di examina come anco di pena nella quali havessi alcun di loro contravenuto siano tutti li debitori et contraventuri obligati pagare et satisfare dette elemosine et ragione di examina di stime et pene senza disturbo portando ongni rispetto a detti consuli et consiglieri come loro ufficiali et costandosi per lo modo come di sopra alcun di essi avere contravenuto sia et incorra nella pena di onzi doi di applicarsi la meta alle fabriche di detta etcetera et l'altra meta al mastro delli convertiti di questa cita et di exigersi del modo sottoscritto et mancando detti consuli et consiglieri in la exactione delli sudetti ragione et pene siano tenuti pagarle di proprio et per la exactione di essi si possa contra di loro procedere del modo sudetto.

Item perche lo impastare della calce molto importa al fabricare et per la calce bene impastata vengano le frabice ad essiri bene composte et durabile et non havendo li mastri che frabicano persona atta et experta che li serva domandando una cosa sia porgiuta un altro et per la in pratica del manuali non venno ad essiri provisti col tempo delli cosi necessarie et perdono perchio nel fabricare molto tempo in grave danno delle persone di detti frabiche per questo si ordina che di qua innanti nessuno manuali possa et debbia exercire lo officio di manuali senza licentia di detti consuli et consiglieri ad effetto di reconuscersi si sia persona habile et pratica sutta pena di tari setti et grana deci di applicarsi et exigersi del modo come di sopra.

Item succedendo alcun mastro lavoranti garzoni et manuali essiri ammalato che li detti consuli et consiglieri siano obligati visitare tali infermo et essendo povero subvenirlo in tale infermita delle cose necessarie et per tale effetto possano servirsi delli denari delli sudetti ragione elemosine et pene per loro exatti et non essendo quella sufficienti per subventione dello detto infermo possano con la caxetta raccoglieri tra la mastranza et questo ad honore et laudi delle omnipotenti Iddio et delli detti sancti quattro incoronati con obligo di teneri libro di conto con notarci tutto lo introito della elemosina che entrira et raggioni et dello exito che si farra con darli consuli passati conto a quelli che succediranno

con poterli costringeri et expignorari per quello doveranno dare di sotto

Item perche alle volte accade che alcuni lavoranti seu garzoni per volere

imparare detta arte siano obligati con alcuni mastri servirli per tanto tempo del modo che fra loro siano convenire et non essendo ancor finito

il tempo della loro obligatione provocati di altri mastri quali li haveranno fossi offerto meglio soldo procurano lassare detti mastri et exirsi di questi non advertendo alle dispesi travagli et perdita di tempo che detti loro mastri haveranno speso et consumato per impararli detta arti quando erano in experti il che non e giusto che altri zappi l'albero et altro coglia il frutto determinano et concludino percio che di qua innanti nexuno mastro possa pigliare lavoranti seu garzoni il quali havessi stato con alcun mastro et non finito il detto tempo della sua obligatione senza expressa licentia del mastro che lo haveva per obligato et insignato acio si sappia la occasione per la quale procura nexirsi di detto mastro quali differentie tra detti mastri garzoni seu lavoranti succedendoli haiano da conoscere et iudicare li detti consuli et consigleri et in caso che alcun di essi reclamasse di tali iuditio fatto per essi consuli et consigleri si habiano da decidiri et terminare per detti spettabili Iurati seu uno di essi al quale decisione si habbia di acquiescere necessariamente per tutte due le parte.

Item che il giorno che si conduce il chilio tutti li mastri lavoranti garzoni et manuali siano obligati veniri ad honorare et accompagnare il loro chilio et mancando alcuno incorra nella pena essendo mastro di tari septi et grana dechi et essendo lavoranti garzoni o manuali di tari tre di applicarsi et exigersi del modo come di sopra.

Item che nel detto giorno che si conduce detto chilio li detti consuli et consigleri debbiano raccogliere la offerta di detto loro chilio della quale iuntamenti con altre elemosine et pene per loro exacti del modo come di sopra siano obligati darni conto alli consuli et consigleri novamenti da crearsi et elegirsi in detto giorno di detti sancti quattro coronati et quello che non haveranno potuto exigere per la legitima causa darlo perperdenti.

Item perche li mastri perriaturi sonno quasi di una profensione et arte con detti mastri muraturi cosa iusta e che similmienti siano un corpo et iustamenti aiutino le fabriche della detta etcetera et le cose a quella necessarie si come si costuma nella cita di palermo et altri lochi domandano perchio detti mastri muraturi che le detti mastri perriaturi siano obligati sollempnizare ogni anno insieme con essi detta festa di detti quattro sancti coronati et in detto giorno ongni anno crearsi uno consulo et consigleri li quali habbiano da durare per il tempo sopra assignato nel qual giomo pure si habbiano da iuntari con detti consuli et consiglieri di detti mastri muraturi et iunstamenti dare cunto della elemosina ragioni di examina et pene per loro exatte et quella tutti applicarsi ab beneficio di detta etcetera et che similmienti habbiano di observari essi mastri perriaturi et loro garzoni li sudetti capituli et observacione sopra expressati dello modo forma continentia et tenuri che in quella si contieni et de verbo ad verbum et ad unguem. Id circo hodie die pretitulato predictus magister franciscus campanella et magister vincentius firraro consules et magistri simon de marino et cesar ferraro consiliarii cives drepani mihi notario cogniti presentes coram nobis intervenientes in presenti contractu veluti consules et consiliarii in anno presenti predictae artis magistrorum fabrorum murariurum huius predictae civitatis artem ipsam representates nec non et ad maiorum cauthellam magister ioseph mannelli magister andreas di aieli magister carolus di aieli magister petrus ginoisi magister marius saladino magister augustinus scafisi magister ioannes gazano magister dominicus marotta magister antoninus manardo magister vincentius peluffo magister dominicus de palermo magister ambrosius mendolino magister ioseph truisi magister andreas lumbardo magister ioseph fardella magister nicolaus de polizi magister petrus loniardino magister andreas luchisi magister antonius bertulino magister vitus de orlando magister franciscus mannara magister iacobus florentino magister antonius bonisignuri magister antonius maurichi magister ioseph de artali magister ioseph lo salerno

Vincentius mancuso antonius piloza antonius pipituni marcus hiri aloisius belvito nicolaus de petro de costanza baptista bono franciscus de alfonso et sebastianus corso magistri fabri murarii lavorantes et manuales etiam mihi notario cogniti presentes coram nobis sponte perse et omnes magistros et laborantes et manuales tam presentes quam futuros dittam artem exercentes et in futurum et in perpetuum exercituros subscripta omnia et singula capitula supra accordata constituta et ordinata omniaque et singula in eis contenta de primo ad ultimum rathificaverunt acceptaverunt laudaverunt et plenissime confirmaverunt ac rathificant acceptant laudant et plenissime confirmant iuxta eorum et cuiuslibet eorum seriem continentiam et tenorem volentes ordinantes et mandantes capitula ipsa in infinitum et in perpetuum inviolabiliter observari debere tam pro dicta artis beneficio quam pro Dei et prefatorum sane totum quatuor coronatorum veneratione modo ordine et modo in

predittis capitulis expressis que quidem capitula et omnia et singula in eis contenta magistri fabei murarii nomine dicte artis ac etiam ipsi magistri fabei murarii lavorantes et manuales per se et alios magistros eiusdem artis presentes et futuros in infinitum et in perpetuum promiserunt convenerunt seque sollempniter obligaverunt et obligant inviolabilitur attendere observare et contra non facere vel venire quorumque et quolitercumque me notario et dictis magistris consulibus et consiliariis pro dicta arte et in ea in perpetuum successoribus legitime stipulantibus in pace et de plano omni contradictione cessantes.

Que omnia [...] sub ipoteca [...] et fiat ritus et executio in persona et bonis et variari possit [...] ad versus quem ritum et executionem faciendam [...] tenorem et formam presentis contractus examinari verificationem non possint se opponere [...] et pignora [...] renunciantes [...] et preditta attendere [...] iuraverunt [...] unde [...].

Testes: antoninus la monica vincentius firreri ioannes pipi et vincentius denaro et quod plures alii cives drepani [...].